



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle San Giovanni Valdarno

COMUNE DI S. GIOVANNI VALDARNO
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0020850 del 25/11/2015



INTERROGAZIONE

Al Sindaco di San Giovanni Valdarno
Al Consiglio Comunale di San Giovanni Valdarno

Interrogazione a risposta orale

Oggetto: in merito alle azioni volte all'attuazione del Programma di azione per l'ambiente dell'Unione Europea – Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta – degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del Testo unico ambientale in materia di rifiuti solidi urbani

Con la presente interrogazione, il sottoscritto Andrea Focardi, Consigliere comunale del Movimento 5 Stelle di San Giovanni Valdarno.

PREMESSO CHE

Nel dicembre 2013 è stata pubblicata la decisione 1386/2013/UE contenente il programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 – “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta” – cioè una serie di obiettivi prioritari che gli stati membri devono perseguire. Tra questi, risultano di particolare interesse:

- proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
- trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute ed il benessere;
- sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;
- migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
- garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche; migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- aumentare l'efficacia dell'azione dell'UE nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

Il settimo programma di azione europea individua specifiche azioni per dare piena attuazione alla legislazione dell'Unione in materia di rifiuti che in primis richiederà l'applicazione della gerarchia dei rifiuti e un uso efficace degli strumenti e di altre misure di mercato per garantire che:



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle San Giovanni Valdarno

- le discariche siano limitate ai rifiuti residui, cioè non riciclabili e non recuperabili;
- il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili;
- i rifiuti riciclati siano usati come fonte principale e affidabile di materie prime per l'Unione, attraverso lo sviluppo di cicli di materiali non tossici;
- i rifiuti pericolosi siano gestiti responsabilmente e che ne sia limitata la produzione;
- i trasporti di rifiuti illegali siano sradicati con il supporto di un monitoraggio rigoroso.

A tal fine a livello europeo è in corso il riesame della legislazione vigente sui prodotti e rifiuti, compreso un riesame degli obiettivi delle principali direttive sui rifiuti, basandosi sulla tabella di marcia volta a costruire un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse. Le politiche di gestione dei rifiuti dovranno necessariamente tenere di conto delle priorità individuate a livello europeo prima tra tutte l'abbandono dell'utilizzo della discarica e dell'incenerimento.

La direttiva 2008/98/CE al fine di disincentivare la crescita della produzione di rifiuti propone un quadro giuridico di disciplina dell'intero ciclo ponendo l'accento sulla prevenzione, il riciclaggio ed il recupero. La direttiva al Capo V delinea un nuovo quadro anche in tema di pianificazione della gestione dei rifiuti, introducendo norme più organiche in materia. L'articolo 28 stabilisce che gli Stati membri predispongano uno o più piani di gestione dei rifiuti e che tali piani coprano, singolarmente o in combinazione tra loro, l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato.

PRESO ATTO CHE

l'attuale quadro normativo nazionale di riferimento per quanto riguarda il servizio di gestione dei rifiuti urbani è costituito dal d.leg. 152/2006 e dalla legge 191/2009 art. 2 comma 186 lettera L e art. 2 comma 186 bis con le modifiche e integrazioni di cui alla L 42/2010 e dal dl. 95/2012 convertito in legge 135/2012. Quest'ultima norma prevede che *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"* sono da considerarsi tra le funzioni fondamentali dei Comuni. Per cui deve considerarsi chiaro il principio per cui, nel settore rifiuti, la titolarità delle funzioni è prerogativa propria dei Comuni che devono procedere congiuntamente al suo esercizio, cioè attraverso la convenzione obbligatoria tra enti locali ex Art. 30 TUEL;

L'articolo 178 del d.leg 152/2006 – Principi - così sostituito dall'art. 2 del d.lgs. n. 205 del 2010 – prevede che *"la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.*



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle San Giovanni Valdarno

L'articolo 179 del d.leg 152/2006 - Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti - così sostituito dall'art. 4 del d.lgs. n. 205 del 2010 – prevede che “La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- A. prevenzione;**
- B. preparazione per il riutilizzo;**
- C. riciclaggio;**
- D. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;**
- E. smaltimento.**

La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.

Infine, per quanto concerne il Riciclaggio e recupero dei rifiuti la normativa prevede che “1. Al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni stabiliscono i criteri con i quali i comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'articolo 205. Le autorità competenti realizzano, altresì, entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:

- a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;
- b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso.



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle San Giovanni Valdarno

CONSIDERATO CHE

Il piano regionale dei rifiuti prevede, al 2020, il raggiungimento del 70% dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato. Attualmente in Toscana la percentuale di raccolta differenziata si attesta intorno al 43% in conseguenza della diffusa tipologia di raccolta, "a cassonetto stradale", che di fatto non permette di raggiungere gli obiettivi previsti sia dalla normativa sia dai piani;

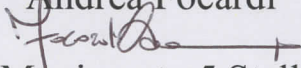
solo attraverso la raccolta "porta a porta" è possibile raggiungere gli obiettivi previsti dalle diverse normative e dai piani in essere;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

**interroga il Sindaco o l'assessore competente
per conoscere**

- le azioni che intende assumere al fine di adempiere agli obiettivi previsti dalle diverse normative in premessa richiamate con particolare riferimento:
 1. alle politiche volte alla riduzione della produzione dei rifiuti;
 2. alle politiche volte alla differenziazione dei rifiuti raccolti;
 3. alle politiche volte al recupero del materiale raccolto;
 4. alle politiche volte ad intraprendere un percorso volto al raggiungimento della tariffa puntuale strutturata sul principio "chi inquina paga";
- le azioni che intende assumere al fine di recuperare le proprie prerogative in merito alla "organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi" attualmente delegate – probabilmente in modo illegittimo - all'autorità di ambito (vedi il ricorso al TAR del comune di Livorno).

Il Consigliere Comunale

Andrea Focardi

Movimento 5 Stelle

San Giovanni Valdarno

San Giovanni Valdarno, li 25 Novembre 2015